



**K
E
Z
I
A
T**

**23 LUGLIO
13 AGOSTO
2016**

**HYBRIDS
IN PUNTA
DI PENNA**

a cura di
Barbara Pavan

**SCUDERIE
ALDOBRANDINI**
Frascati (Roma)

Vernissage
Sabato 23, ore 18:00

Scuderie Aldobrandini
Piazza Marconi, 6 - Frascati
Tel.: 06/9417195

Un progetto
Visualiano Visual
In collaborazione con
Comune di Frascati (Roma)
Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini

Press office
Amalia Di Lanno



Un progetto Visualiano Visual in collaborazione con il MAC Museo dell'Alto Tavoliere e il Comune di San Severo (Foggia), il Consolato d'Italia a Miami (USA), la Società Dante Alighieri, Miami (USA), Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini e il Comune di Frascati (Roma), Studio 7 Arte Contemporanea (Biel), Sabiana Paoli Art Gallery (Singapore), Ambasciata d'Italia a Bangkok (Thailandia).

La mostra di Keziat In Punta di Penna a Frascati

Il ciclo di mostre Hybrids dell'artista Keziat, dopo la seconda tappa americana (Società Dante Alighieri di Miami) conclusasi fine giugno, ritorna nuovamente in Italia. Dal 23 luglio al 13 agosto Keziat espone "In punta di penna", a cura di Barbara Pavan, nel bellissimo spazio espositivo del Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini di Frascati (Roma), ristrutturato dall'architetto Massimiliano Fuksas. Hybrids si chiuderà a Bangkok con "The invisible ink", dal 30 settembre al 21 ottobre 2016. La mostra farà parte del cartellone del prestigioso festival italiano organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Bangkok; manifestazione di assoluto valore che porta ogni anno i migliori artisti italiani in Thailandia. Hybrids, secondo ciclo espositivo internazionale di Keziat segue quello del 2012-2014 intitolato Visionaria, con mostre al MAT, Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo (Foggia), Casa Italiana Zerilli-Marimò di New York, Centro Culturale Elsa Morante di Roma, Sabiana Paoli Art Gallery di Singapore e all'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam.

Di questa terza tappa romana -In punta di penna- scrive la curatrice Barbara Pavan: "La punta della biro di Keziat attraversa leggera e sinuosa la tela come una ballerina classica attraversa il palcoscenico. Scorre veloce, volteggia, torna indietro sulla scia dell'intima narrazione che l'artista – di tratto in tratto – dipana, tra dimensione onirica, piano emozionale e pensiero, senza soluzione di continuità. Le opere di questa mostra sono, appunto, attraversamenti: attraversano paesaggi dove la contemporaneità di piani spaziali e temporali differenti genera un caos apparente popolato di strane creature, sintesi e proiezione di realtà e fantasia, di paure e desideri. Nella complessità dell'articolata costruzione delle opere Keziat non cede mai al decorativo, non concede nulla al lezioso e non si concede mai il superfluo: tutto è parte del tutto, di quel recente di arte, vita, visione al quale l'artista de-

